Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Martedì, 28 gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata alle ore 14 di giovedì 6 febbraio 1913.

Ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli uffici.

Discussione dei disegni di legge:

3. Ordinamento del notariato e degli archivi notarili. (1163).
4. Sull'esercizio delle farmacie. (142).
5. Sugli usi civici e sui domini collettivi nelle Provincie dell'ex Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto. (252).
6. Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (Approvato dal Senato). (160).
7. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari. (138).
8. Indennità ai deputati e incompatibilità parlamentari. (121, 122, 140).
9. Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale. (253).
10. Conversione in legge del R. decreto n. 106 del 31 gennaio 1909 che approva la convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda. (219), ecc. ecc.

Il presidente
G. MARCORA.

LEGGI E DECRETI

Il numero 12 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1912, n. 1352, la quale autorizza l'emissione di buoni del tesoro quinquennali fino a concorrenza di 50 milioni di lire per pagare altrettanta somma all'amministrazione del Debito pubblico ottomano in virtù del secondo comma dell'art. 10 del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia, sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912 e fino a concorrenza di 200 milioni per provvedere alle spese militari occorrenti in Tripolitania ed in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi, nonchè alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa dei Ministeri del tesoro, della guerra, e della marina, per l'esercizio finanziario 1912-913 sono istituiti i seguenti capitoli con gli stanziamenti per ognuno di essi indicati:

Stato di previsione dell'entrata - Categoria 3ª, movimento di capitali - sotto la rubrica: « Accensione di debiti - Capitolo n. 203-VI ». Somma da ricavarsi mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere al pagamento di 50 milioni di lire all'amministrazione del Debito pubblico ottomano in virtù del secondo comma dell'art. 10 del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912 e per far fronte, fino alla concorrenza di 200 milioni, alle spese militari occorrenti in Tripolitania ed in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi, nonchè alle altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina (legge 29 dicembre 1912, n. 1352), L. 250.000.000.

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro - Categoria 3ª « Movimento di capitali » sotto la rubrica « Estinzione di debiti - Capitolo n. 199-*ter* » Somma dovuta all'amministrazione del Debito pubblico Ottomano in virtù del secondo comma dell'articolo 10 del trattato di pace fra l'Italia e la Turchia sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912 (Legge 29 dicembre 1912, n. 1352) » L. 50.000.000.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra - Categoria 1ª - Spese effettive straordinarie - sotto la rubrica « Spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica » Capitolo n. 85-IV « Spese militari occorrenti in Tripolitania ed in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi ed altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari (legge 29 dicembre 1912, n. 1352) », L. 165.000.000.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina - Categoria 1ª « Spese effettive straordinarie » - sotto la nuova rubrica - « Spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica » - Capitolo n. 123-IV « Spese militari occorrenti in Tripolitania ed in Cirenaica dal mese di dicembre 1912 in poi ed altre necessarie per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e per eseguire riparazioni straordinarie alle navi della R. marina (legge 29 dicembre 1912, n. 1352) », L. 35.000.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1432

Regio Decreto 19 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro dell'agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo statuto organico del Pio Monte di San Giuseppe di Pescopagano (Potenza).

N. 7

Regio Decreto 2 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Federazione degli Asili infantili suburbani di Torino è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 8

Regio Decreto 2 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Opera Pia per le cure balneari e climatiche in Sesto San Giovanni è eretta in ente morale con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° i signori:

comm. gran cordone avv. Camillo Peano,
prof. dott. Napoleone Colajanni,
comm. prof. Vittorio Brondi,
comm. conte dott. Gaetano Falconi,

sono confermati membri del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per il quadriennio 1913-916;

2° il comm. gr. uff. avv. Enrico Perfumo è nominato membro del predetto Consiglio per lo stesso quadriennio.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 12 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Minervino Murge (Bari).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minervino Murge.

Siffatta proroga è indispensabile per condurre a termine, durante la gestione straordinaria, i provvedimenti valevoli ad assicurare il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato, l'incremento dei pubblici servizi e a dare assetto durevole alla finanza, mediante anche la sistemazione del servizio di riscossione del dazio consumo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Minervino Murge è prorogato di tre mesi

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1912:

Cavallini dott. Giorgio, segretario, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Benigni dott. Francesco, segretario, promosso id. id. dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Carnevali dott. Torquato, segretario, promosso per merito dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Raimoldi dott. Giuseppe, segretario, promosso per anzianità e merito dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Stroppolatini dott. Dino, consigliere aggiunto di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario di 5ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Borgna cav. avv. Giovanni Chiaffredo, segretario di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

De Bernardinis uff. dott. Nicola, vice prefetto, nominato prefetto di 2ª classe (L. 10.000) della provincia di Mantova.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Varriale comm. dott. Michele, vice prefetto in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Errante comm. dott. Celidonio, prefetto di 2ª classe a Mantova, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Di Noia dott. Fedele, consigliere aggiunto di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1912:

Aumento di stipendio ed iscrizione nella 2ª classe dei primi ragionieri a L. 4000:

Blandino rag. Michele — **Fortunato** rag. Michele.

Mazzucchi rag. Giov. Angelo, ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe a L. 3500.

Con decreto Ministeriale del 27 dicembre 1912:

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe a L. 3000:

Bassi rag. Luigi — **Corullo** rag. Quirino.

Ragionieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe:

De Chiara rag. Francesco Paolo — **Di Muzio** rag. Luigi — **Cusani** rag. Edoardo.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1912:

Orsi dott. Giovanni, medico di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 21 dicembre 1912:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe a L. 4000:

Cassone Antonino — **D'Alia** Marco.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe a L. 3500:

Margiotta cav. Domenico — **De Cicco** Vincenzo — **Renzanigo** Ettore.

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe a L. 3000:

Ceniti Vincenzo — **Ghè** Adolberto — **Tateo** dott. Paolo.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe a L. 2500:

Morrone Luigi — **Nesti** Luigi — **Adriani** Pasquale.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Corsini Arturo, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

Maresca Felice, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1912:

Lo Mastro Domenico, archivista di 2ª classe promosso alla 1ª classe a L. 3500.

Gargiulo Pasquale, applicato di 3ª classe promosso alla 2ª classe a L. 2000.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Lombardi Raffaele, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Cagnoli Ercole, disegnatore computista di 7ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 dicembre 1912.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE ai 31 dicembre 1912

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito		Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico			
	Gran Libro del Debito Pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,448,335 68
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,803,145 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat. *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,012,286 19
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,453,593 99
				353,717,361 83
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	5,168,800 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,407,600 —
				15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
8	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*)	1959	1,977,975 —
9	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*)	1940	1,489,868 75
10	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara		1917	57,728 —
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	42,480 —
12	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione		1948	170,265 —
13	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,285,915 —
				7,024,231 75
	Debiti perpetui.			
14	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)		—	13,963 37

(2° trimestre dell'esercizio 1912-1913) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 dicembre 1912				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,098,523,876 57	—	—	(1) 5,631 50	(1) 160,900 —	283,442,704 18	8,098,362,976 57	1
160,104,865 67	—	—	(2) 15 —	(2) 500 —	4,803,130 97	160,104,365 67	2
943,208,176 86	(3) 2,605 67	(3) 74,447 71	—	—	33,014,891 86	943,282,624 57	3
721,190,977 55	—	—	(4) 3,350 16	(4) 74,447 99	32,450,243 83	721,116,529 56	4
9,923,027,896 65	2,605 67	74,447 71	8,996 66	235,847 99	(5) 353,710,970 84	9,922,866,496 37	
147,680,000 —	—	—	—	—	(7) 5,168,800 —	(7) 147,680,000 —	5
346,920,000 —	—	—	(6) 96,000 —	(6) 3,200,000 —	(8) 10,311,600 —	(8) 343,720,000 —	6
494,600,000 —	—	—	96,000 —	3,200,000 —	15,480,400 —	491,400,000 —	
64,500.000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
39,559,500 —	—	—	(9) 10,600 —	(9) 212,000 —	1,967,375 —	39,347,500 —	8
29,797,375 —	—	—	—	—	1,489,868 75	29,797,375 —	9
1,154,560 —	—	—	(9) 8,448 —	(9) 168,960 —	49,280 —	985,600 —	10
849,600 —	—	—	(9) 4,220 —	(9) 84,400 —	(10) 38,260 —	(10) 765,200 —	11
5,675,500 —	—	—	(9) 1,305 —	(9) 43,500 —	(10) 168,960 —	(10) 5,632,000 —	12
109,530,500 —	—	—	(9) 31,320 —	(9) 1,044,000 —	(11) 3,254,595 —	(11) 108,486,500 —	13
186,567,035 —	—	—	55,893 —	1,552,860 —	6,968,338 75	185,014,175 —	
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	14

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	209,235 —
16	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	694,170 —
17	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,118,775 —
18	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,200 —
19	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	281,370 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
21	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,759,795 —
22	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	364,795 20
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,796,175 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	748,200 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,879,160 —
26	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	934,350 —
27	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,486,275 —
28	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
29	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	214,050 —
			44,276,125 20
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,193 15
31	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,547 83
32	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,644 19

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,717,361 83
	Debiti redimibili	15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	7,024,231 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,276,125 20
	Debiti perpetui	2,756,644 19
	Totale	426,589,726 34

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, li 16 gennaio 1913.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 dicembre 1912				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
6,974,500 —	—	—	(9) 1,695 —	(9) 56,500 —	207,540 —	6,918,000 —	15
11,569,500 —	—	—	(9) 159,660 —	(9) 2,661,000 —	534,510 —	8,908,500 —	16
22,375,500 —	—	—	(9) 3,050 —	(9) 61,000 —	1,115,725 —	22,314,500 —	17
910,000 —	—	—	—	—	18,200 —	910,000 —	18
9,379,000 —	—	—	—	—	281,370 —	9,379,000 —	19
8,557,000 —	—	—	—	—	—	8,557,000 —	20
125,326,500 —	—	—	(9) 45,840 —	(9) 1,528,000 —	(12) 3,713,955 —	(12) 123,798,500 —	21
12,159,840 —	—	—	—	—	364,795 20	12,159,840 —	22
35,923,500 —	—	—	(9) 10,000 —	(9) 200,000 —	1,786,175 —	35,723,500 —	23
24,940,000 —	—	—	(9) 11,715 —	(9) 390,500 —	(13) 736,485 —	(13) 24,549,500 —	24
895,972,000 —	—	—	—	—	(14) 26,879,160 —	(14) 895,972,000 —	25
18,687,000 —	—	—	(9) 16,000 —	(9) 320,000 —	918,350 —	18,367,000 —	26
29,725,500 —	—	—	—	—	1,486,275 —	29,725,500 —	27
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	28
4,281,000 —	—	—	(9) 3,100 —	(9) 62,000 —	210,950 —	4,219,000 —	29
1,322,212,340 —	—	—	251,060 —	5,279,000 —	44,025,065 20	1,316,933,340 —	
19,743,863 —	—	—	—	—	987,193 15	19,743,863 —	30
21,610,956 60	—	—	—	—	1,080,547 83	21,610,956 60	31
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	32
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34	33
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	34
64,318,259 87	—	—	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
9,923,027,896 65	2,605 67	74,447 71	8,996 66	235,847 99	353,710,970 84	9,922,806,496 37	
494,600,000 —	—	—	96,000 —	3,200,000 —	15,480,400 —	491,400,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
186,567,035 —	—	—	55,893 —	1,552,860 —	6,968,338 75	185,014,175 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,322,212,340 —	—	—	251,060 —	5,279,000 —	44,025,065 20	1,316,933,340 —	
64,318,259 87	—	—	—	—	2,756,644 19	64,318,259 87	
12,055,690,977 22	2,605 67	74,447 71	411,949 66	10,267,707 99	426,180,382 35	12,045,497,716 94	

Il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,107,281 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	952,175 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	—	9,000,000 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,003,948 63
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0[0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) omissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,838,171 42
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro		63,906,576 05

Dalla direzione generale del tesoro — Roma, li 22 gennaio 1913.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	426,589,726 34
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	63,906,576 05
Totale generale	490,496,302 39

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 dicembre 1912				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1912		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
877,336,501 70	—	—	(a) 253,232 —	(a) 4,526,465 06	23,854,049 —	872,810,036 64	1
27,205,000 —	—	—	(b) 53,900 —	(b) 1,540,000 —	898,275 —	25,665,000 —	2
225,000,000 —	(c) 4,239,600 —	(c) 105,990,000 —	—	—	13,239,600 —	330,990,000 —	3
328,984,894 23	—	—	(d) 124,057 17	(d) 3,398,826 50	11,884,891 46	325,586,067 73	4
509,662,040 71	(e) 119,000 —	(e) 3,400,000 —	(f) 121,635 08	(f) 3,475,287 90	17,835,536 34	509,536,752 81	5
1,968,188,436 64	4,358,600 —	109,390,000 —	552,824 25	12,940,579 46	67,712,351 80	2,064,637,857 18	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO.

GENERALE

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 dicembre 1912				Consistenza dei debiti al 31 dicembre 1912	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,055,690,977 22	2,605 67	74,447 71	411,949 66	10,267,707 99	426,180,382 35	12,045,497,716 94
1,968,188,436 64	4,358,600 —	109,390,000 —	552,824 25	12,940,579 46	67,712,351 80	2,064,637,857 18
14,023,879,413 86	4,361,205 67	109,464,447 71	964,773 91	23,208,287 45	493,892,734 15	14,110,135,574 12

Aumento in Rendita L. 3,396,431 76

Aumento in Capitale L. 86,256,160 26

Annotazioni
per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 5,631 50 Cap. nom. L. 160,900 —

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . . Id. » 15 — Id. » 500 —

3) Rendita e capitale nominale inscritti, nel 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . Rendita L. 1,006 55 Cap. nom. L. 28,753 57

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,599 12 Id. » 45,689 14

Insieme: Rendita L. 2,605 67 Cap. nom. L. 74 447 71

4) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . Rendita L. 1,294 14 Cap. nom. L. 28,758 66

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 2,056 02 Id. » 45,689 33

Insieme: Rendita L. 3,350 16 Cap. nom. L. 74,447 99

5) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	525,175	16,596	28,535	32,925	603,231
id. al portatore	1,727,242	24,148	77,629	—	1,829,019
id. miste	8,686	34	648	—	9,368
Assegni provvisori nominativi . . .	20,995	815	4,478	11,283	37,576
id. id al portatore . .	1,468	78	579	—	2,125
	2,283,566	41,671	111,869	44,213	2,481,319

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	143,948,959 —	3,294,603 —	26,048,890 —	32,433,759 —	205,726,211 —
id. al portatore	138,293,067 50	1,502,451 —	6,898,080 —	—	146,693,598 50
id. miste	1,172,437 —	5,016 —	59,489 50	—	1,236,942 50
Assegni provvisori nominativi . . .	26,955 23	967 40	7,693 73	16,484 83	52,101 19
id. id. al portatore. . .	1,285 45	93 57	738 63	—	2,117 65
	283,442,704 18	4,803,130 97	33,014,891 86	32,450,243 83	353,710,970 84

6) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

7) N. 6,223 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,102,975 e per il capitale nominale di L. 60,085,000 sono rappresentat da certificati al nome.

8) N. 178.037 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,408,886 e per il capitale nominale di L. 180,296,200 sono rappresentate da certificati al nome.

9) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

10) N. 31 obbligazioni di questo debito, di 1ª e 2ª emissione, per la rendita di L. 465 e per il capitale nominale di L. 15,500 sono rappresentate da certificati al nome.

11) N. 835 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 12,525 e per il capitale nominale di L. 417,500, sono rappresentate da certificati al nome.

12) N. 2,939 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 44,085 e per il capitale nominale di L. 1,469,500, sono rappresentate da certificati al nome.

13) N. 600 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 9,000 e per il capitale nominale di L. 300,000, sono rappresentate da certificati al nome.

14) N. 22,216 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,251.420 e per il capitale nominale di L. 41 714.000 sono rappresentate da certificati al nome.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scadute nel 2° semestre 1912.

b) Importo dell'11° sorteggio.

c) Saldo delle emissioni autorizzate coi RR. decreti 5 aprile 1912, n. 292; 14 luglio 1912, n. 765 e 30 ottobre 1912, n. 1087.

d) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento compresa nella 13ª rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1913.

e) Nuova emissione di certificati.

f) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 28 novembre 1912:

Crucillà Luigi, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 18 novembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 5 dicembre 1912:

Calitri Nicola — Tedeschi Domenico — Matone Giovanni — Pampalone Giacomo — Piccolo Ernesto — Ruspantini Adelelmo — Angelucci Umberto — Violante Giovanni — Puzzi Giuseppe — Mucci Mario — D'Agostino Ettore — Mastrangeli Amasio — Salvaggi Augusto, alunni di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono nominati ufficiali di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze medesime, a decorrere dal 1° dicembre 1912, con l'annuo stipendio di L. 1500 e con riserva di anzianità.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1912:

I sottoindicati vincitori del concorso indetto con decreto Ministeriale 16 luglio 1912, n. 8590, sono nominati volontari di ragioneria nelle Intendenze di finanza:

Maraviglia Paride — De Carolis Ortensio — Bertuccioli Romolo — Parini Giovanni — Errigo Ernesto — Ugolini Guido — Mucci Mario — De Filippis Oreste — Franceschi Eugenio — Lusetti Marino — Rossi Vitaliano — Grimaldi Guido — Calace Alberto — Maldini Edgardo.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1912:

Rinciari Cesare, ufficiale di ragioneria di 6ª classe nelle Intendenze di finanza, è incaricato delle funzioni di magazziniere economo presso quella di Sassari a decorrere dal 25 novembre 1912 e con l'annuo assegno di L. 720.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Valiani Pietro, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1912, con l'annuo stipendio di L. 2500 e collocato in graduatoria fra i ragionieri Pompeo Luciano e Genovese Michele.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1912:

Milano Alberto, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in congedo per servizio militare temporaneo, è riassunto in attività di servizio, a decorrere dal 4 dicembre 1912.

Con R. decreto del 19 dicembre 1912:

In tutti i decreti Reali e Ministeriali riguardanti la carriera d'impiego del signor Riama Pietro, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, il cognome del detto funzionario è rettificato in quello di Riame in conformità all'atto di nascita.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1912:

Mazzarese Giuseppe, ufficiale di 5ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Beretti Domenico, ufficiale di 6ª classe nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500 e l'assegno personale di lire 469,92, è promosso alla classe 5ª, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Tritto Sergio fu Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 260 ordinale, n. 256 di protocollo e n. 2503 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Potenza, in data 14 maggio 1912, in seguito alla presentazione di quattro cartelle della rendita complessiva di L. 77 consolidato 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tritto Sergio fu Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 gennaio 1913, in L. 101,62.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.99 70	97.24 70	98.73 59
3.50 % *netto* (1902)	98.78 —	97.03 —	98.51 89
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.21 54

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 6 della legge 18 luglio 1907, n. 512;
Visto l'art. 3 del R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;
Visti gli articoli 1 e 9 del R. decreto 8 dicembre 1907, n. 776, recante le disposizioni relative all'esame di concorso ad alunno e di abilitazione agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 150 posti di alunno nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Art. 2.

Gli aspiranti debbono presentare non più tardi del 28 febbraio 1913 al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo da lire una, diretta al ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Art. 3.

La domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti:

a) copia autentica ed integrale dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuta l'età di anni 18 e non superata quella di 25 alla data del presente decreto;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante che il candidato abbia l'esercizio dei diritti civili;

d) certificato di buona condotta e di moralità sotto ogni riguardo incensurabile;

e) certificato generale di penalità;

f) diploma originale di licenza ginnasiale, o certificato di passaggio dal 2° al 3° anno di Istituto tecnico, conseguito in un istituto Regio, o pareggiato, escluso qualsiasi titolo equipollente, oltre quegli altri titoli che possono provare una maggiore coltura;

g) certificato medico di sana costituzione fisica con esplicita dichiarazione se il candidato sia o meno esente da imperfezioni fisiche, le quali, occorrendo, dovranno essere esattamente specificate nel certificato medesimo;

h) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

Art. 4.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine di cui all'artico 2.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo contemporaneamente presso le Corti di appello e le sezioni di Corti di appello del Regno nei giorni 14, 15 e 16 aprile 1913, e consisterà nello svolgimento di tre temi scritti, uno di composizione italiana, uno di aritmetica, ed un altro sulle nozioni elementari di ordinamento generale giudiziario.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1912.

Il ministro
C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 27 dicembre 1906, n. 720;

Decreta:

È aperto il concorso ad un posto di levatrice-maggiore presso il R. Istituto ostetrico-ginecologico di Milano.

Le concorrenti dovranno far pervenire al direttore del suddetto Istituto (presso i RR. Istituti clinici di perfezionamento) le domande su carta da bollo da L. 0,60 non oltre il 15 marzo 1913, insieme con i seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che la concorrente, alla data del presente decreto, non abbia meno di 25 anni, nè più di 40;
2° attestato di cittadinanza italiana;
3° certificato penale;
4° attestato di buona condotta;
5° attestato di sana costituzione fisica;
6° diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice;
7° tutti gli altri titoli e documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare.

I documenti nn. 1, 2, 4, 5 dovranno essere debitamente legalizzati, quelli nn. 3, 4, 5 non anteriori a tre mesi dalla data del presente decreto.

Il concorso è per titoli, tuttavia la Commissione potrà sottoporre le concorrenti anche ad una prova di esame.

La vincitrice del concorso dovrà assumere servizio subito dopo la nomina, durerà in ufficio fino al 15 ottobre 1914 e potrà essere confermata.

Avrà L. 600 di stipendio e non potrà esercitare la professione libera.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 23 gennaio 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo scambio di idee tra le grandi potenze, in seguito al mutamento di Governo a Costantinopoli, è stato in questi giorni attivissimo. Da Londra, 27, si ha in merito:

Tutte le grandi potenze sono egualmente animate da un vivo de-

siderio di pace ed hanno riconosciuto la necessità di mantenere la loro neutralità ed il loro accordo e di evitare nella presente situazione azioni isolate.

Nessun passo, nè collettivo, nè isolato, sarà perciò fatto sino a quando la Turchia avrà risposto alla nota collettiva.

La nota collettiva delle potenze attende pertanto la sua risposta, e per quanto sia ovvio che questa sarà negativa, è parere unanime che non si debba prendere nessuna decisione nè dai delegati balcanici per la pace, nè dagli ambasciatori delle grandi potenze, prima che non se ne conosca il senso.

Da Costantinopoli, 27, telegrafano in merito:

Secondo i giornali, i membri influenti del Comitato giovane-turco hanno discusso la questione di Adrianopoli e delle isole, ed avrebbero deciso di non cedere nè l'una nè le altre.

Tutte le notizie diffuse in questi giorni di abdicazione del Sultano, di proclamazione della repubblica turca, di controrivoluzione dei moderati contro i Giovani turchi, di pronunciamento di parte delle forze turche a favore di Kiamil pascià ed altre simili, sono tutte pienamente smentite dai dispacci di Costantinopoli, donde soltanto si assicura che la Nota di risposta alle potenze è omai pronta per essere presentata.

Il *Neues Wiener Tagblatt* è persuaso che la risposta sarà consegnata prestissimo e soggiunge:

Tutti gli ambasciatori hanno insistito presso il Governo turco perchè esso si affretti a dare questa risposta.

Si crede generalmente che la risposta non sarà concepita in termini intransigenti, e che lascerà la strada aperta alla continuazione dei negoziati.

Lo scopo principale al quale mirano le potenze è oggi, come era ieri, il mantenimento della loro unità d'azione come condizione che garantisce la pace europea. Per conseguenza, le azioni isolate di questa o quella potenza sono fuori questione.

Se non si potesse impedire la ripresa delle ostilità, la guerra sarebbe in ogni modo certamente di breve durata. L'accordo delle potenze avrebbe anche per conseguenza la localizzazione della guerra.

Si è detto e ripetuto in questi giorni che la Bulgaria, senza attendere la risposta, abbia mandato un *ultimatum* alla Porta; un telegramma da Londra, 27, smentisce tale informazione, e dice:

La nota di rottura dei negoziati di pace che i delegati balcanici hanno deciso ieri di inviare ai delegati ottomani non è stata firmata oggi e perciò non potrà essere inviata stasera.

La riunione che i delegati balcanici dovevano tenere oggi alle 5 non ha avuto luogo, e non vi sarà neppure domani riunione dei delegati balcanici.

I delegati non parlano più oggi di data fissa per la consegna della nota di rottura.

E si danno di ciò due ragioni. La prima sarebbe che sir E. Grey, e con lui gli ambasciatori delle grandi potenze, continuano a consigliare la calma e la pazienza a quelle Delegazioni che sono più desiderose di prendere una decisione definitiva. La seconda ragione sarebbe che certe Delegazioni ritengono necessario di accordarsi nettamente fra alleati prima della ripresa delle ostilità sulle condizioni nelle quali questa ripresa deve essere definitivamente decisa, come pure sulle conseguenze che le nuove ostilità possono favere per i vari Stati balcanici. In altri termini questi ultimi riconoscono, come occorra per il mantenimento integrale dell'unione e per il perfetto concorso degli eserciti alleati, la necessità di porsi fin d'ora d'accordo su quegli interessi sui quali potrebbero sorgere ulteriormente divergenze qualsiansi.

Non vi è dubbio che i capi delle Delegazioni lavorano a realizzare quest'accordo, raggiunto il quale bisogna attendersi la consegna della nota di rottura.

Oltre alle precedenti notizie da Londra, si ha in merito da Costantinopoli, 27:

Il ministro degli esteri *ad interim* dice che non ha ricevuto la conferma della decisione degli alleati di denunciare l'armistizio. Se la decisione è vera, è un nuovo esempio dei metodi di intimidazione e di *bluff*, a cui la Turchia comincia ad abituarsi. Il Governo turco non si impressionerà.

Il ministro spera di consegnare giovedì o venerdì la risposta alla Nota delle potenze.

Anche la questione bulgaro-rumena minaccia di andare molto per le lunghe:

Nulla è ancora stato deciso, come riferiscono i seguenti dispacci:

Londra, 27. — Il colonnello Jostoff, membro della Delegazione bulgara, lascerà Londra domani per riprendere il suo posto di capo di stato maggiore del generale Dimitrieff, comandante del principale corpo di armata bulgaro.

I colloqui tra i bulgari e i rumeni continuano più attivamente che mai.

Il dott. Daneff e Misu si vedono ogni giorno.

Si assicura da fonte eccellente che il Governo rumeno ha deciso di rinunziare per il momento ad ogni progetto di mobilizzazione, ciò che produce buona impressione nei circoli diplomatici.

Nel caso in cui Daneff lasciasse Londra in seguito alla rottura dei negoziati, come sembra adesso inevitabile, le trattative tra la Rumania e la Bulgaria continueranno tra Sofia e Bucarest.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che il Consiglio dei ministri di ieri, sotto la presidenza del presidente del Consiglio Majorescu durò tre ore. In esso vennero discusse le istruzioni da inviare al ministro rumeno a Londra, Misu, per chiedere alla Bulgaria una dichiarazione decisa e sollecita circa il suo atteggiamento di fronte ai desiderata rumeni.

***

In seguito al colpo di Stato turco si è detto che le potenze volevano inviare nei Dardanelli navi da guerra; ma tal fatto non viene confermato; solamente un dispaccio da Parigi, 27, accenna a tale probabilità nei seguenti termini:

Il presidente del Consiglio, Briand, ha conferito con Jonnart, ministro degli affari esteri, e con Baudin, ministro della marina, circa la domanda dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, che chiede l'invio di un nuovo incrociatore nel Levante.

Si dice, a questo proposito, che indipendentemente dalla questione materiale, è sorta una questione politica; sembra infatti che il Governo turco sarebbe poco disposto a permettere che altre navi europee passino i Dardanelli.

NELLA LIBIA

Tripoli, 27. — Un gruppo di predoni ha razziato del bestiame nell'oasi di Gerit. Uno squadrone di cavalleggeri di Lucca li ha fugati riprendendo gli animali ed uccidendo tre dei predoni.

Lo squadrone rientrando ha avuto un secondo scontro con un forte nucleo di predoni che ha messi in fuga uccidendone sette. Un cavalleggero e due cavalli dello squadrone sono stati leggermente feriti.

Lo squadrone è stato accompagnato dal figlio del sindaco di Zuara e da altri notabili, che hanno anch'essi valorosamente combattuto.

La situazione nella Sirte è ottima.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 gennaio 1913

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI presidente dell'Accademia

Il socio Chironi presenta uno scritto del prof. Alessandro Lattes « La formazione del Codice penale Estense » (Modena, 1912), estratto dalle memorie della R. accademia di Modena, sez. III, vol. X, p. 2ª, rilevandone l'importanza.

Il socio Brondi presenta con parole di viva lode i « Principî di diritto amministrativo », vol. I (Napoli, 1912), del prof. Oreste Ranelletti.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono iermattina a visitare il giardino zoologico e vi si trattennero circa un'ora e mezzo.

Furono ricevuti dal presidente del Consiglio di amministrazione, principe don Francesco Chigi, e dal direttore tecnico dott. Knottnerus-Meyer.

Le LL. MM. presero varie fotografie e si interessarono dell'andamento del giardino.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri il Comitato per le culle nelle carceri femminili.

L'Augusta Signora mostrò il più vivo interesse per la nuova istituzione, ne approvò lo statuto e ne accettò l'alto patronato.

Intento del Comitato è di fornire di culle le carceri giudiziarie femminili e di assegnare sussidi alimentari per i poveri bimbi lattanti che trascorrono il primo anno di vita fra le desolate mura ove il misero destino della madre li ha fatti nascere, o li ha, appena nati, introdotti.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del Sindaco Nathan, il quale, compiute le formalità di prescrizione, e fatte alcune comunicazioni, commemorò con elevate parole Giuseppe Verdi, del quale ricorre il centenario dalla nascita.

Tratteggiata la grande figura del sommo artista e patriota, il sindaco annunziò che l'Amministrazione intende presentare, tra breve, una proposta concreta di onoranze da tributarsi alla memoria dell'immortale maestro.

Il consigliere Bandini, con felice pensiero, ricordò che oggi, compie in serena, augurata ed ancor vigile vecchiezza il suo 85° anno Roberto Ardigò, che nella scienza fu artiere originale, vigoroso e profondo; nella vita esempio di ogni più eletta virtù; nella scuola apostolo ardente e indefesso di bene.

Rammentò pure, a titolo d'onore per Roma, come sia stato Guido Baccelli a chiamare l'Ardigò, con nomina per merito insigne, ad una cattedra universitaria; e conchiuse proponendo che al pensatore altissimo, all'uomo dal carattere nobilmente austero, al venerando maestro, vada dal Campidoglio, interprete degno Ernesto Nathan, il saluto di Roma.

Il consigliere Vella associandosi alla commemorazione di Verdi e all'omaggio a Roberto Ardigò, ricordò con nobili parole che di questi giorni ricorre il 3° anniversario dalla morte di Andrea Costa, rilevando che acquista uno speciale valore il ricordare oggi Andrea Costa, di cui si è tentato diffamare la memoria con postume notizie che lo stesso informatore ha poi ritirate.

Il Consiglio poscia approvò la nomina della Commissione per l'esame del bilancio preventivo, incaricando il sindaco della nomina dei singoli membri.

Svolte parecchie interrogazioni, si aprì la discussione del regolamento della Scuola commerciale femminile, esaurendo la discussione generale, e rinviando alla prossima seduta la discussione degli articoli.

Alle 23,30 la seduta venne tolta.

Commemorazione. — Ieri, a Busseto, alla presenza delle autorità di Parma e di Milano, di Arrigo Boito, dei maestri Gallignani, Zuelli e Zanella, del presidente della Casa di riposo per i musicisti e di moltissimo pubblico, Giovanni Borelli ha commemorato Giuseppe Verdi. La commemorazione è riuscita solenne.

L'orchestra parmense ha eseguito un concerto diretto dal maestro Graziosi.

Ad una vittima del dovere. — Ieri hanno avuto luogo, a Taranto, i funerali del fuochista Matteo Incaviglio, che ha cessato di vivere in quell'ospedale marittimo in seguito alle ferite riportate nell'investimento della lancia della *San Giorgio*.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato l'ammiraglio Presbitero, comandante del dipartimento marittimo, il sindaco e moltissimi comandanti, ufficiali e sottufficiali di marina, nonchè una larghissima rappresentanza di tutti i corpi di terra e di mare ed una immensa folla commossa.

Sul feretro erano deposte numerosissime corone.

Saggi di aereonautica. — Il tenente Clerici, del campo militare di Aviano, partito ieri l'altro da Aviano, con monoplano Blériot, per compiere il raid Aviano-Bologna, ha ripreso ieri il volo da Dolo, dove aveva effettuato un emozionante atterramento per un arresto del motore.

Il tenente Clerici è giunto alle ore 12 a Bologna, fra la nebbia, dopo avere percorso 250 chilometri in due ore e dieci minuti.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per l'America del sud. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Porto Said per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — Dopo la prima impressione, Stambul ha riacquistato il suo aspetto abituale. Regna la calma più completa. Nulla lascerebbe supporre che da tre giorni si siano svolti così importanti avvenimenti.

Si dichiara da fonte autorevole che la maggior parte degli arresti operati da giovedì non saranno mantenuti.

Si assicura che il Governo non è animato da alcun spirito di vendetta e non ricorrerà a rappresaglie. Esso ha ordinato alcuni arresti, unicamente allo scopo di evitare disordini ed incidenti; ma i detenuti saranno rimessi in libertà e gli avversari politici del Governo saranno lasciati perfettamente tranquilli.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Consiglio dei ministri ha discusso la risposta da darsi alla nota delle potenze, la cui consegna sarà fatta probabilmente dopo la nomina definitiva del ministro degli affari esteri.

Secondo dichiarazioni fatte dal gran visir ad alcuni diplomatici, la risposta sarà conciliante.

Si assicura che la censura politica sui giornali e sui dispacci, già molto attenuata, verrà soppressa.

MOGADOR, 27. — La mattina del 25 una colonna si è avanzata sul Dar Auflus al comando del generale Brulard.

Alle 10,30 è stato iniziato un combattimento, sostenuto dall'artiglieria e da due battaglioni di tiragliatori.

Gli ostacoli sono stati felicemente superati.

Il nemico ha lasciato sul terreno oltre 50 morti e molte armi.

Alle 2 il nemico si è dato alla fuga.

Il Dar Anflus è stato occupato dalle truppe francesi, le cui perdite sono di una quindicina tra morti e feriti

BERLINO, 27. — In occasione del suo genetliaco, l'Imperatore ha nominato il Kronprinz colonnello.

BELGRADO, 27. — Le notizie pubblicate dalla stampa locale e riprodotte da giornali esteri sulla speciale organizzazione dell'Amministrazione nelle nuove regioni occupate non sono esatte.

Nulla è stato deliberato in proposito dal Consiglio dei ministri.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del bilancio.

LONDRA, 27. — Il Governo ha ritirato il bill relativo alla riforma elettorale.

BERLINO, 27. — L'Imperatore in occasione del suo genetliaco ha conferito insegne speciali agli ufficiali aviatori che hanno sostenuto con successo l'esame militare d'aviazione.

Inoltre ha conferito l'ordine della Corona di Prussia di 4ª classe a 8 ufficiali aviatori che si sono distinti per voli straordinari.

LONDRA, 27. — Stamane ha avuto luogo un lungo consiglio di ministri nel quale sono state discusse le questioni inerenti al progetto di riforma elettorale.

Quasi certamente il Governo ritirerà il progetto.

VIENNA, 27. — L'arciduca Ranieri è morto alle 5 pomeridiane.

COSTANTINOPOLI, 27. — Si dichiarano prive di fondamento le voci corse all'estero, circa l'intenzione del Sultano di abdicare e circa la proclamazione della Repubblica in Turchia.

BERLINO, 27. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il corpo diplomatico ha assistito, secondo la consuetudine, ad un servizio religioso celebrato nella cappella del Castello.

L'Imperatore ha conferito un gran numero di decorazioni.

COSTANTINOPOLI, 27. — È stato emanato un *iradè*, il quale nomina il principe Said Halim ministro degli affari esteri.

LONDRA, 27. — Il palazzo del Parlamento era oggi guardato nel pomeriggio da gran numero di agenti per impedire eventuali violenze da parte delle suffragiste, ma sino a stasera non è accaduto alcun disordine.

TSARKOIESELO, 27. — Lo Czar ha avuto oggi un lungo colloquio con l'ambasciatore di Germania.

LONDRA, 27. — Si assicura che il progetto di legge tendente ad abolire il diritto dell'elettore di votare in più circoscrizioni (plural voting bill), sarà anch'esso ritirato.

Nella prossima sessione sarà facilitata la presentazione di un progetto di iniziativa parlamentare relativo al suffragio femminile.

PARIGI, 27. — (*Camera dei deputati*). — Il presidente del Consiglio, Briand, annunzia che il Governo presenterà giovedì un progetto relativo all'amnistia, ma - aggiunge - si tratta di un atto di clemenza e di generosità, che per avere il suo effetto, deve essere discusso nel più breve tempo.

Il presidente del Consiglio chiede alla Camera di approvare anzitutto il bilancio, ed insiste perchè il progetto sulla scuola laica venga discusso a marzo. Briand ha terminato rilevando la necessità di approvare al più presto il progetto sullo stato giuridico dei funzionari.

Con 427 voti contro 145, la Camera delibera di discutere il 3 marzo il progetto relativo alla difesa ed alla frequentazione della scuola laica

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — L'aula è gremita. Una gran folla è adunata nei pressi del Parlamento.

Rispondendo ad Asquith, lo speaker dice che l'inclusione nel progetto di legge per la riforma elettorale di un qualunque emendamento che tendesse a estendere il suffragio ad una nuova classe di elettori, darebbe al progetto di legge un carattere essenzialmente nuovo, ciò che porterebbe, secondo l'usanza parlamentare, la necessità del ritiro del progetto e della sua sostituzione con uno nuovo.

Per conseguenza Asquith annunzia che il Governo ritira il progetto di legge presentato.

Asquith dichiara che il Governo non presenterà un progetto per accordare il diritto elettorale alle donne, ma conferma che il Governo darebbe nella prossima sessione agevolazioni per la discussione di un progetto, che potrebbe essere presentato da un deputato qualsiasi.

Tutti i ministri che fanno parte della Camera dei comuni potranno votare in proposito secondo la loro opinione personale.

BUCAREST, 27. — L'Imperatore di Germania ha conferito al presidente del Consiglio Majorescu il gran cordone dell'Aquila Rossa.

GINEVRA, 27. — Bielovucic è arrivato stasera alle 19 da Briga, è stato acclamato dalla folla e ricevuto al consolato generale del Perù, presenti la maggior parte dei consoli delle Repubbliche sud-americane.

Bielovucic è partito alle 21 per Parigi.

BUCAREST, 27. — Il Parlamento si è riunito oggi. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

VIENNA, 27. — L'Arciduca Ranieri è morto dopo 25 ore di una agonia che non è stata dolorosa, perchè egli aveva completamente perduto la conoscenza.

Tutti i membri della famiglia imperiale erano al suo capezzale.

Una enorme folla era riunita dinanzi al Palazzo, in attesa della notizia della catastrofe, che si è diffusa rapidissimamente in tutta la città ed ha provocato in tutti sincero rammarico.

I preparativi per il carnevale sono stati contromandati.

Numerosi privati hanno issato bandiere abbrunate.

Molti membri del corpo diplomatico e personalità di Corte si sono recati a fare le loro condoglianze poco dopo la morte dell'Arciduca.

Una folla considerevole è sempre radunata nei dintorni del palazzo dell'arciduca

La maggior parte dei giornali hanno fatto edizioni speciali.

LONDRA, 27. — Le suffragiste, non contente del ritiro del progetto di legge di riforma elettorale, domandano che il Governo prenda l'iniziativa di presentare il progetto di legge che accordi alle donne il diritto di voto e che nessuna modificazione sia apportata al sistema elettorale prima che le donne abbiano ottenuto il diritto di voto.

La signora Pankhurst, parlando nel pomeriggio ad una riunione di suffragiste, ha dichiarato che la guerra di guerriglia sarà ricominciata fino a che il Governo non prenderà l'iniziativa del progetto di legge per il suffragio femminile e ha chiesto che Grey, Lloyd George e gli altri ministri partigiani del suffragio femminile diano le dimissioni.

Le rivolte, le dimostrazioni, le rotture di specchi e di vetrine di negozi ricominceranno, ha detto una suffragista.

VIENNA, 27. — La *Wiener Zeitung* in una edizione speciale, in occasione della morte dell'arciduca Ranieri, scrive:

Una vita ricchissima di benemerenze verso la patria, dedicata al lavoro e tutta abnegazione per l'onore e il bene dell'Impero, si è spenta.

L'Austria è in lutto per la morte del primo presidente dei ministri dell'êra costituzionale, l'esercito rimpiange il riorganizzatore della milizia territoriale, la scienza il suo attivo collaboratore, le Accademie delle scienze il suo indimenticabile cultore e l'arte classica il suo fautore.

L'arciduca si dedicava alle incombenze della sua carica militare con la più scrupolosa diligenza e con zelo indefesso. Egli trovava sempre il tempo e l'opportunità per seguire con profondità i progressi nel campo della scienza universale.

Grazie alla sua alta magnanimità fu assicurata all'Austria la famosa collezione di manoscritti trovati nelle tombe di El Fayun. L'arciduca amava frequentare la famiglia degli scienziati e degli artisti e seguiva le grandi imprese scientifiche e il movimento artistico.

In tutta la sua operosità in specie nei suoi atti nascosti di carità che sono innumerevoli gli stava sempre a lato la sua consorte, figlia dell'eroico arciduca Carlo.

La popolarità della coppia arciducale si dimostrò l'anno scorso in occasione delle sue nozze di diamante con grandi manifestazioni. La memoria del defunto arciduca a cui la patria deve riconoscenza perenne, vivrà sempre così nella storia, come nei cuori dei cittadini dell'Impero.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si dice che il Comitato « Unione e Progresso » rivolgerà un appello a tutti gli altri comitati e partiti politici per ottenere la loro cooperazione. È stato offerto un portafoglio al principe Sabaheddine, ma è poco probabile che egli voglia accettarlo.

L'*Ikdam* e la *Yeni Gazzetta* hanno ottenuto il permesso di riprendere da oggi le loro pubblicazioni.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio di ieri, ha discusso di nuovo la risposta della Porta alla nota delle potenze, risposta che sarà consegnata agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli oggi o domani.

Tutte le persone arrestate dopo i fatti di giovedì scorso e tra esse Rechid pascià e Ali Kemal, sono state poste in libertà.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

Il Governo ha autorizzato la liberazione dei ministri che erano tenuti in istato di detenzione al quartiere generale del primo corpo d'armata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

27 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.1
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	6.55
Umidità relativa, in centesimi	64
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	4.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.6
Pioggia in mm.	—

27 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Baviera, minima di 743 sull'Islanda; minimo secondario di 746 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Calabria e Sicilia; risalito altrove, fino a 5 mm. in Val Padana; temperatura irregolarmente variata; piogge sparse in Abruzzo, sud e Sicilia.

Barometro massimo a 769 in Val Padana, minimo a 764 sulla costa orientale sicula.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e levante sull'Adriatico, settentrionali sull'alto Tirreno, deboli o moderati vari altrove; cielo prevalentemente nuvoloso sull'Adriatico ed estremo sud, con mare mosso od agitato, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	12 4	8 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	13 1	8 3
Spezia	coperto	calmo	12 8	7 1
Cuneo	nebbioso	—	8 3	— 1 6
Torino	coperto	—	7 0	— 1 1
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	7 2	— 0 8
Domodossola	nebbioso	—	11 0	— 1 8
Pavia	sereno	—	2 3	— 2 5
Milano	coperto	—	6 9	0 7
Como	coperto	—	9 8	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	6 0	2 6
Brescia	1/4 coperto	—	6 4	0 3
Cremona	3/4 coperto		4 3	0 2
Mantova	1/2 coperto	—	6 6	0 0
Verona	coperto	—	6 6	0 0
Belluno	nebbioso	—	1 6	5 1
Udine	sereno	—	6 8	2 1
Treviso	3/4 coperto		5 8	0 5
Vicenza	3/4 coperto	—	6 7	0 4
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	5 7	2 4
Padova	coperto	—	6 4	0 8
Rovigo	coperto	—	6 4	1 1
Piacenza	nebbioso	—	3 2	— 1 0
Parma	nebbioso	—	8 6	0 4
Reggio Emilia	coperto	—	8 2	0 0
Modena	coperto	—	8 2	1 3
Ferrara	coperto	—	5 4	1 0
Bologna	coperto	—	8 1	— 3 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		7 2	0 0
Pesaro	coperto	mosso	8 4	4 4
Ancona	coperto	mosso	8 9	6 0
Urbino	coperto	—	8 2	3 4
Macerata	coperto	—	10 4	5 0
Ascoli Piceno	coperto	—	10 9	5 2
Perugia	1/2 coperto	—	10 2	5 0
Camerino	nebbioso	—	9 1	2 2
Lucca	1/4 coperto	—	12 9	4 9
Pisa	1/4 coperto	—	13 5	5 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 0	8 3
Firenze	sereno	—	12 4	5 8
Arezzo	3/4 coperto	—	11 6	5 0
Siena	1/4 coperto	—	10 1	6 1
Grosseto	sereno	—	13 2	5 0
Roma	sereno	—	14 0	4 0
Teramo	piovoso	—	11 9	3 6
Chieti	piovoso	—	10 6	4 0
Aquila	1/2 coperto	—	8 8	0 0
Agnone	piovoso	—	11 2	2 2
Foggia	coperto	—	13 8	4 0
Bari	1/2 coperto	calmo	12 6	7 4
Lecce	3/4 coperto	—	16 2	7 9
Caserta	sereno	—	11 0	8 1
Napoli	sereno	calmo	11 7	8 7
Benevento	nebbioso	—	9 1	5 3
Avellino	1/4 coperto	—	9 5	0 7
Mileto	sereno	—	17 3	6 0
Potenza	coperto	—	10 0	4 2
Cosenza	1/2 coperto	—	12 0	2 0
Tiriolo	coperto	—	12 7	2 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 2	11 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	16 1	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	8 6
Caltanissetta	sereno		10 0	5 0
Messina	coperto	calmo	16 0	9 6
Catania	1/2 coperto	calmo	14 7	9 1
Siracusa	3/4 coperto	calmo	14 1	10 1
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	12 6	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*